

LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL TERZO TRIMESTRE 2015

INDICE

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA	3
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3
1.1.1 Il bilancio del terzo trimestre 2015	3
1.1.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 della produzione industriale.....	6
1.2 IL COMMERCIO	8
1.2.1 Le vendite nel terzo trimestre 2015	8
1.2.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività	9
1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	12
1.3.1 Il volume d'affari nel terzo trimestre 2015	12
1.3.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 del volume d'affari e di medio periodo delle attività	13
2. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CASERTA	16
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....	16
2.2 IL COMMERCIO	17
2.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	18
3. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	20
3.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....	20
3.2 IL COMMERCIO	21
3.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	22
4. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	24
4.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....	24
4.2 IL COMMERCIO	25
4.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	26
5. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SALERNO.....	28
5.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....	28
5.2 IL COMMERCIO	29
5.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	30
6. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO.....	32
6.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....	32
6.2 IL COMMERCIO	33
6.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	34

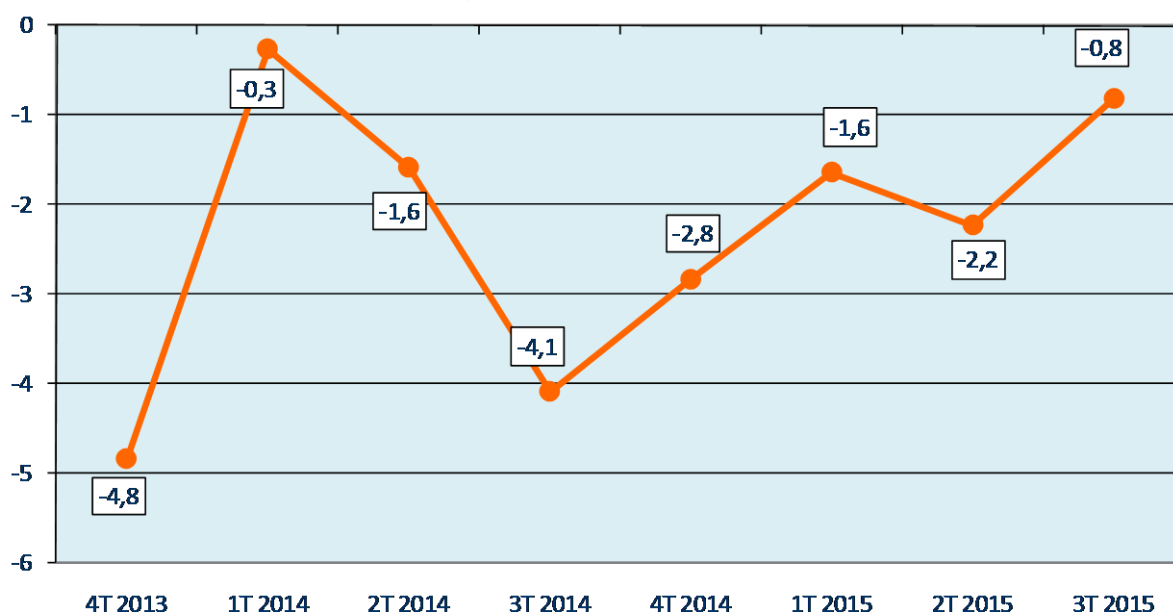
1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

1.1.1 Il bilancio del terzo trimestre 2015

L'industria manifatturiera della Campania mostra segnali di miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno, dal momento che la variazione tendenziale (rispetto all'analogo periodo del 2014) della produzione, pur permanendo in area negativa, si attesta su un -0,8% a fronte del -2,2% del secondo trimestre e del -1,6% del primo trimestre 2015 (vedasi grafico 1.1). Anche il saldo tra percentuale di imprese che dichiarano un aumento della produzione e incidenza di quelle che, al contrario, registrano una diminuzione è positivo e pari al 2% (tab.1.1).

Graf. 1.1 - Serie storica dell'andamento della produzione industriale dell'industria manifatturiera della Campania. Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

A livello settoriale si nota altresì una maggiore difficoltà da parte delle imprese artigiane che, in chiave tendenziale, evidenziano nel periodo considerato un poco lusinghiero arretramento della produzione pari a -2,6 punti percentuali. Sono ovviamente le micro imprese con meno di dieci addetti a mostrare i cali più rilevanti a fronte delle aziende medie e grandi (con oltre 50 addetti) che invece registrano una crescita della produzione positiva e pari a +0,2 punti percentuali.

L'analisi territoriale evidenzia poi una netta ripresa dell'attività industriale in provincia di Salerno che registra in chiave tendenziale un lusinghiero +1,6%. All'opposto il territorio partenopeo e quello casertano segnano una flessione di -1,6 punti percentuali, influenzando negativamente il dato regionale che, come detto, si attesta al -0,8%.

I comparti manifatturieri mostrano andamenti molto variabili in questo periodo. Si passa dalle nette flessioni dell'industria del legno e mobile e dell'elettronica (rispettivamente pari al -3,2% e del -2,8%) alla crescita dello 0,7% del settore chimico-plastico e petrolifero.

Tab. 1.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	21	60	19	-0,8
- di cui: Artigianato	7	71	21	-2,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	30	47	23	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17	65	18	-1,2
Industrie del legno e del mobile	7	70	23	-3,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	27	60	13	0,7
Industrie dei metalli	26	49	25	-1,2
Industrie elettriche ed elettroniche	21	44	35	-2,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	13	82	5	-0,1
Altre industrie	19	62	19	-0,7
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	11	67	22	-2,7
10-49 addetti	22	56	21	-0,5
50 addetti e oltre	27	58	16	0,2
10 addetti e oltre	25	57	18	-0,1
PROVINCE				
Avellino	16	58	26	-1,1
Benevento	21	64	16	0,2
Caserta	22	53	25	-1,6
Napoli	20	61	20	-1,6
Salerno	27	62	11	1,6

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

In termini di saldi tra risposte di aumento e di diminuzione della produzione si evidenziano, a livello territoriale, elementi di negatività nel tessuto imprenditoriale della provincia di Avellino (-10% il saldo) e della provincia di Caserta (-3%). Il territorio salernitano, al contrario, mostra un saldo positivo di 16 punti percentuali e quello di Benevento di 5 punti percentuali.

A livello settoriale si nota una stazionarietà del comparto delle altre industrie (0% il saldo tra aumenti e diminuzioni della produzione), come pure dell'industria tessile, abbigliamento e calzature (-1%) e quella dei metalli (+1%).

Gli operatori artigiani mostrano in larga misura una difficoltà di tenuta dei livelli della produzione rispetto all'analogo periodo del 2014. Sono infatti il 21% gli artigiani che, in chiave tendenziale, hanno registrato una diminuzione a fronte del 7% che dichiara un aumento, generando un saldo negativo pari a -14 punti percentuali.

Tab. 1.2 - Andamento del fatturato dell'industria manifatturiera della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	26	55	20	-0,6
- di cui: Artigianato	6	72	22	-2,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	26	49	25	-0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	58	22	-1,7
Industrie del legno e del mobile	8	67	25	-3,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25	56	19	0,5
Industrie dei metalli	29	50	21	-1,2
Industrie elettriche ed elettroniche	20	49	31	-2,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	36	58	6	2,0
Altre industrie	24	60	16	-0,4
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	12	65	23	-2,9
10-49 addetti	23	56	21	-0,7
50 addetti e oltre	36	48	16	1,1
10 addetti e oltre	30	51	18	0,3
PROVINCE				
Avellino	17	57	26	-1,5
Benevento	21	63	15	0,6
Caserta	23	55	23	-1,7
Napoli	28	52	20	-0,9
Salerno	28	58	14	1,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Considerazioni analoghe valgono per l'andamento del fatturato dell'industria che segna in chiave tendenziale una flessione del -0,6% nella regione Campania e, a livello territoriale, cali ancora più marcati nei territori delle province di Caserta (-1,7%) e di Avellino (-1,5%). All'opposto la provincia di Salerno segna un incremento dell'1,2%.

Ancora una volta si confermano in maggiore affanno le imprese artigiane (-2,8% la variazione tendenziale del fatturato aziendale), le imprese con meno di dieci addetti (-2,9%) e le imprese della filiera del legno-mobilio (-3,2%).

Cresce il fatturato nel terzo trimestre 2015 nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto di 2 punti percentuali, come pure in area positiva si situa la variazione del fatturato del comparto chimico-plastico e petrolifero (+0,5%).

In termini di saldi tra risposte di aumento e diminuzione del fatturato fornite dagli imprenditori campani si nota un complessivo saldo positivo pari a 6 punti percentuali, condizionato favorevolmente dal tessuto industriale della provincia salernitana (+14%) e di quella napoletana (+8%).

Per i settori valgono invece considerazioni analoghe a quelle già esposte per la variazione del fatturato in termini quantitativi con le aziende del comparto della meccanica e mezzi di trasporto che registrano un lusinghiero saldo positivo di 30 punti percentuali.

Tab. 1.3 - Andamento del fatturato estero dell'industria manifatturiera della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese*			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	32	54	14	1,4
- di cui: Artigianato	32	51	17	0,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	38	38	25	0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	49	31	19	2,8
Industrie del legno e del mobile	—	—	—	n.d.
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	7	90	4	0,5
Industrie dei metalli	29	64	7	3,6
Industrie elettriche ed elettroniche	29	64	7	0,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	23	72	5	0,9
Altre industrie	15	83	3	1,4
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	26	57	16	1,4
10-49 addetti	39	46	15	1,7
50 addetti e oltre	28	60	12	1,1
10 addetti e oltre	33	54	13	1,4
PROVINCE				
Avellino	37	55	8	1,1
Benevento	19	79	2	2,6
Caserta	39	58	3	3,3
Napoli	32	44	24	0,3
Salerno	25	68	7	2,0

* Solo imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Approfondendo l'analisi sul fatturato, si concentra ora l'attenzione sulle imprese esportatrici per esaminare l'andamento del commercio estero del tessuto industriale campano.

A tal proposito va sottolineato in primis la positiva performance complessiva del settore che nel terzo trimestre 2015 evidenzia una crescita tendenziale di 1,4 punti percentuali; anche il comparto artigiano segna un incremento del fatturato estero pari a 0,4 punti percentuali su base annua.

A livello territoriale si notano tutti incrementi positivi con Caserta che segna un +3,3% in chiave tendenziale che fa ben sperare per la ripresa complessiva del settore industriale locale. Tra le diverse province campane si evidenzia il più contenuto apporto positivo fatto segnare dalla provincia partenopea che segna un +0,3% del fatturato estero.

Guardando ai singoli comparti manifatturieri si evidenzia la performance dell'industria dei metalli che cresce del +3,6%, seguita dal comparto tessile e dell'abbigliamento (+2,8%) che, invece, a livello di fatturato complessivo ha evidenziato una variazione negativa.

1.1.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 della produzione industriale

Si passa ora ad osservare il quadro previsionale delineato dagli operatori industriali campani per l'ultimo trimestre dell'anno. In termini di produzione industriale va sottolineato come prevalga un certo ottimismo, misurato dal saldo tra l'incidenza di coloro i quali prevedono un aumento della propria attività produttiva

rispetto al terzo trimestre e la percentuale di quelli che, all'opposto, valutano una ulteriore diminuzione della stessa (il saldo mostra un valore positivo pari a 9 punti percentuali quale differenza tra il 25% di casi di aumento della produzione ed il 16% di casi di diminuzione).

Nel comparto artigiano le aspettative sono analogamente favorevoli evidenziandosi un saldo tra aumenti e diminuzioni pari a 7 punti percentuali.

A livello territoriale si nota un maggiore ottimismo sull'ultima parte del 2015 tra gli operatori della provincia casertana: il saldo tra aumenti e diminuzioni della produzione industriale è pari a 21 punti percentuali. La provincia avellinese, al contrario degli altri territori, evidenzia invece un saldo negativo pari ad un punto percentuale.

I comparti industriali dove vi è una maggiore prevalenza di casi di imprese che prevedono di aumentare il proprio fatturato rispetto a quelle che lo diminuiranno sono nell'ordine: l'industria alimentare (saldo positivo pari a 20 punti percentuali), l'industria tessile e abbigliamento (+19%) ed il comparto chimico, petrolifero, plastico (+15%). In area negativa si situa, invece, l'industria meccanica che rispetto al terzo trimestre 2015 segnala tra aumenti e diminuzioni della produzione un saldo del -8%. Anche il comparto dei metalli segna un valore negativo pari al -1%. La classe dimensionale delle imprese, infine, non appare essere un fattore discriminante visto che in tutti i casi si evidenziano saldi positivi e molto ravvicinati come valori (8%, 9% e 10%).

Tab. 1.4 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	Saldo aumento-diminuzione
TOTALE	25	59	16	9
- di cui: Artigianato	22	62	16	7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	39	42	19	20
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	31	58	11	19
Industrie del legno e del mobile	20	65	15	5
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25	64	11	15
Industrie dei metalli	20	59	21	-1
Industrie elettriche ed elettroniche	26	57	16	10
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	9	73	17	-8
Altre industrie	27	59	14	13
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	25	58	17	8
10-49 addetti	27	55	17	10
50 addetti e oltre	23	62	14	9
10 addetti e oltre	25	59	16	9
PROVINCE				
Avellino	19	61	20	-1
Benevento	28	58	14	14
Caserta	33	56	12	21
Napoli	25	60	15	10
Salerno	24	56	20	4

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

1.2 IL COMMERCIO

1.2.1 Le vendite nel terzo trimestre 2015

Il settore commerciale campano nel terzo trimestre 2015 continua a mostrare segnali di debolezza. La variazione delle vendite rispetto all'analogo periodo del 2014 evidenzia una poco confortante diminuzione del 3% che si acuisce soprattutto nel comparto del commercio al dettaglio dei prodotti alimentari. La diminuzione risulta, infatti, pari qui al -4,5% a fronte del -2,6% del commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari e del -1,6% degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

A livello dimensionale si nota, di conseguenza, una netta difficoltà delle imprese con meno di venti addetti che registrano una flessione delle vendite di 3,8 punti percentuali rispetto ai dodici mesi precedenti, mentre le aziende più strutturate, ed in particolare la GDO, evidenziano invece un incremento tendenziale dello 0,5%.

Se si guarda, inoltre, ai singoli territori si notano performance peggiori nella provincia sannita dove il calo delle vendite del commercio negli ultimi dodici mesi risulta pari ad oltre 4 punti percentuali. Seguono poi le province di Avellino e Salerno (-3,9% e -3,8% rispettivamente), Caserta (-3,5%) e Napoli (-2,3%).

Tab. 1.5 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	18	54	28	-3,0
PROVINCE				
Avellino	13	56	31	-3,9
Benevento	13	55	32	-4,1
Caserta	18	55	27	-3,5
Napoli	18	54	28	-2,3
Salerno	21	50	29	-3,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	7	63	30	-4,5
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	20	54	26	-2,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	37	24	39	-1,6
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	12	58	29	-3,8
20 addetti e oltre	43	34	23	0,5

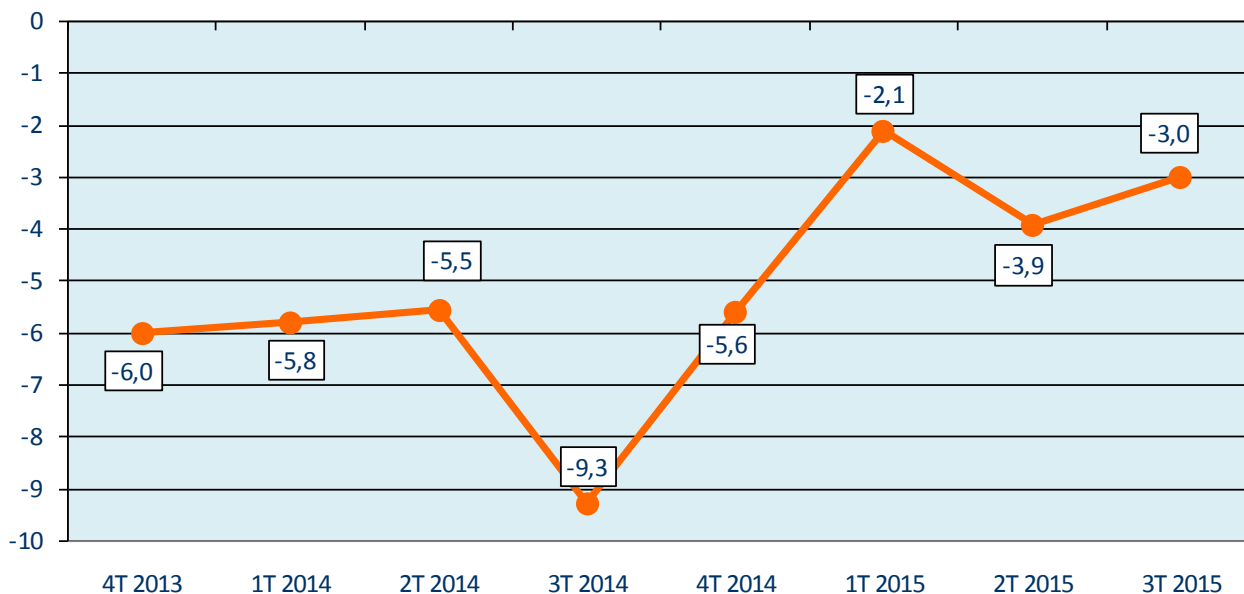
Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Osservando, inoltre, le incidenze degli operatori che segnalano un aumento delle proprie vendite rispetto ai dodici mesi precedenti si nota come sia soprattutto il comparto dei supermercati e ipermercati e grandi magazzini a mostrare valori interessanti con un 37% di aziende che registra una crescita in chiave tendenziale. Il saldo, tuttavia, tra chi dichiara un aumento e coloro i quali, invece, lamentano una diminuzione delle vendite resta comunque anche in questo comparto in area negativa e pari al -2%.

I saldi peggiori si registrano, inoltre, nel settore del commercio al dettaglio dei prodotti alimentari (saldo pari a -23 punti percentuali), nella provincia sannita (-19 punti percentuali) e nelle imprese con meno di 20 addetti (-17 punti percentuali).

Da ultimo va sottolineato come la negativa performance evidenziata nel settore commerciale nel terzo trimestre 2015, non sia in assoluto la peggiore degli ultimi trimestri di rilevazione, dal momento che si nota come già rispetto al secondo trimestre il calo delle vendite in chiave tendenziale sia stato meno accentuato, passando dal -3,9% di fine giugno al -3% appunto di fine settembre (cfr. graf. 1.2).

Graf. 1.2 - Serie storica dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania. Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

1.2.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività

Il quadro previsivo per gli ultimi tre mesi del 2015 per il settore commerciale campano sembra connotarsi positivamente, visto che il saldo tra imprese che prevedono un aumento delle vendite e quelli che, invece, pensano ad una diminuzione si situa in area positiva e ammonta a 14 punti percentuali. Giova precisare che la crescita, stabilità o diminuzione delle vendite venga in questo contesto misurata in chiave congiunturale, ossia rispetto al terzo trimestre 2015.

A livello territoriale va poi osservato come maggiore ottimismo si registri nel tessuto imprenditoriale della provincia irpina con un saldo tra aumenti e diminuzioni delle vendite nell'ultimo trimestre 2015 pari a circa 21 punti percentuali. Maggiore cautela si evidenzia, invece, nelle province di Benevento e Salerno in cui il saldo pur positivo tra previsioni dia aumento e diminuzione risulta inferiore alla soglia dei 10 punti percentuali.

Il comparto più performante, infine, si conferma essere il commercio su grande superficie: le imprese della GDO evidenziano, infatti, un saldo tra aumenti e diminuzioni delle vendite nettamente positivo e pari a 49 punti percentuali.

Tab. 1.6 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuz.	saldo aumento-diminuzione
TOTALE	32	51	18	14
PROVINCE				
Avellino	33	54	13	21
Benevento	30	47	23	8
Caserta	31	52	17	14
Napoli	33	50	17	16
Salerno	28	51	21	7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	25	52	23	2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	31	52	17	15
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	58	32	9	49
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	29	53	18	10
20 addetti e oltre	46	40	14	31

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tab. 1.7 - Attese di sviluppo dell'impresa nella regione Campania a dodici mesi per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	23	71	4	1
PROVINCE				
Avellino	17	75	6	2
Benevento	17	77	5	2
Caserta	20	74	6	0
Napoli	26	70	2	1
Salerno	22	69	6	3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	14	76	6	4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	26	70	3	1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	28	70	2	0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	16	78	4	2
20 addetti e oltre	54	42	3	0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda le attese di sviluppo delle aziende del commercio per i prossimi dodici mesi. A tal riguardo si segnala come prevalga una aspettativa di stabilità, così come testimoniato dal 71% delle imprese (cfr. tab. 1.7) . Va comunque segnalato come il 23% degli operatori

campani preveda uno sviluppo della propria attività a fronte del 4% che segnala un arretramento e l'1% addirittura che prevede di ritirarsi dal mercato.

A livello territoriale si nota maggior fermento nella provincia partenopea con un 26% di casi di sviluppo dell'azienda a fronte del 2% di diminuzione dell'attività. Più orientati verso la stabilità appaiono essere egli operatori sanniti con un 77% di aziende che prevedono di mantenere stabile il proprio livello di attività.

Si conferma ancora una volta particolarmente dinamica la classe di aziende più strutturate (20 addetti ed oltre), dato che il 54% degli operatori prevede uno sviluppo dell'azienda nei prossimi dodici mesi.

1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

1.3.1 Il volume d'affari nel terzo trimestre 2015

Il settore terziario della Campania presenta nel terzo trimestre 2015 una flessione del giro d'affari rispetto ai dodici mesi precedenti stimabile in 1,3 punti percentuali. Considerando il dato al netto delle costruzioni, settore questo particolarmente colpito dalla negatività del periodo, la variazione negativa si aggira sul -0,9%. A livello di singoli comparti va comunque evidenziata la positiva performance del comparto turistico che segna un incremento tendenziale del volume d'affari di 3,5 punti percentuali; l'altro comparto che registra una variazione positiva è la ristorazione di mense e bar che si situa su un +0,3%.

Decisamente in calo sono, invece, il settore delle costruzioni (-3,3%), i servizi alle persone e quelli avanzati (entrambi evidenziano in chiave tendenziale un -2,5% del proprio giro d'affari), come pure gli altri servizi (-2%).

La provincia meno colpita dall'andamento del settore terziario risulta essere quella di Salerno che mostra rispetto ai dodici mesi precedenti un -0,4% del volume d'affari, mentre all'opposto i territori di Caserta e Benevento evidenziano cali stimabili in 3,5 punti percentuali (cfr. tab. 1.8).

Tab. 1.8 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	20	59	21	-1,3
TOTALE escluso Costruzioni	20	60	19	-0,9
PROVINCE				
Avellino	16	61	23	-2,5
Benevento	11	68	22	-3,5
Caserta	13	55	32	-3,5
Napoli	22	60	18	-0,8
Salerno	24	54	22	-0,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	19	50	31	-3,3
Commercio ingrosso e di autoveicoli	22	54	24	-1,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	52	37	10	3,5
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	24	62	14	-0,8
Mense e servizi bar	21	59	20	0,3
Informatica e telecomunicazioni	22	60	18	-1,3
Servizi avanzati	15	57	28	-2,5
Servizi alle persone	7	71	22	-2,5
Altri servizi	7	73	20	-2,0
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	16	57	27	-3,1
Imprese 10-49 dipendenti	27	52	21	-0,1
Imprese 50 dipendenti e oltre	18	71	11	0,2
Imprese 10 dipendenti e oltre	23	60	17	0,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

In termini di saldi tra casi di aumento e diminuzione del giro d'affari va poi segnalato come il territorio della provincia di Napoli veda un saldo positivo pari a 4 punti percentuali, precedendo la provincia di Salerno (+2%); negativi risultano, invece, i saldi delle altre province.

In termini di classe dimensionale va, poi, sottolineata la positiva performance delle imprese più strutturate (con 50 addetti e oltre) che evidenziano una variazione tendenziale positiva del +0,2% ed un saldo tra casi di aumento e di diminuzione pari a +7 punti percentuali.

Anche l'analisi per comparto conferma il positivo andamento della filiera turistico-alberghiera che vede un 52% di operatori affermare un incremento del giro d'affari rispetto all'analogo periodo del 2014; al contrario, nei servizi alle persone solamente il 7% delle aziende afferma di aver aumentato il volume d'affari a fronte del 22% che lo ha diminuito (generando un saldo negativo di 15 punti percentuali). Positivo appare altresì il saldo degli operatori del trasporto e logistica dal momento che a fronte di un 14% di casi di diminuzione del giro d'affari si riscontra un 24% di aziende che dichiarano un aumento.

1.3.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2015 del volume d'affari e di medio periodo delle attività

L'ultima parte del 2015 sembra segnare per le costruzioni ed i servizi un momento di miglioramento del giro d'affari. Il saldo tra aziende del terziario che prevedono in chiave congiunturale aumenti e quelle che, invece, ritengono che la propria attività si riduca è, infatti, pari complessivamente a +8 punti percentuali, mentre per le costruzioni il saldo è addirittura pari al +10%. Tra i comparti dei servizi più ottimisti figura in particolare l'informatica e telecomunicazioni che evidenzia un saldo tra aumenti e diminuzioni del proprio volume d'affari pari a 46 punti percentuali, mentre all'opposto in area negativa si situa proprio il settore alberghiero (-24%) che nel terzo trimestre aveva mostrato le performance migliori. In area positiva si situano anche i servizi alla persona e quelli avanzati che nel trimestre in esame sembrano recuperare rispetto alla negativa performance del terzo trimestre, evidenziando saldi rispettivamente pari a +14 punti percentuali e a +23 punti.

A livello territoriale va segnalata la positività dei giudizi degli operatori napoletani e casertani (entrambi i saldi si situano in area positiva pari a 10 punti percentuali), mentre le province sannita e irpina evidenziano saldi negativi di circa un punto percentuale. In area positiva si situa anche la provincia di Salerno che mostra un saldo di +6 punti percentuali.

Sono inoltre le imprese più piccole (quelle con meno di 10 dipendenti) ad essere meno ottimiste per l'ultima parte dell'anno, evidenziando un saldo negativo tra casi di aumento e diminuzione del proprio giro d'affari. Le altre classi dimensionali, invece, registrano saldi positivi pari ad oltre 15 punti percentuali.

Tab. 1.9 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuz.	Saldo aumento- diminuzione
TOTALE	23	62	15	8
TOTALE escluso Costruzioni	23	61	16	8
PROVINCE				
Avellino	18	64	18	-1
Benevento	17	64	18	-1
Caserta	26	58	16	10
Napoli	24	62	14	10
Salerno	22	63	15	6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	22	66	12	10
Commercio ingrosso e di autoveicoli	25	60	15	11
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	17	43	41	-24
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	20	69	12	8
Mense e servizi bar	27	52	21	6
Informatica e telecomunicazioni	49	49	2	46
Servizi avanzati	35	53	12	23
Servizi alle persone	22	70	8	14
Altri servizi	22	66	13	9
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	19	61	20	-1
Imprese 10-49 dipendenti	27	61	12	15
Imprese 50 dipendenti e oltre	25	66	9	16
Imprese 10 dipendenti e oltre	26	63	11	16

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Allargando il raggio di osservazione ai prossimi dodici mesi va segnalato come oltre un terzo degli operatori dei servizi (35% dei casi) ritiene che la propria azienda possa avere margini di sviluppo, mentre solo il 2% ritiene che potrebbe verificarsi un arretramento e l'1% che addirittura pensa ad un ritiro dal mercato.

Tra le varie province campane si registra più diffusamente ottimismo nei territori sannita e partenopeo, visto che la percentuale di operatori che prevedono sviluppi della propria azienda si situa su valori pari o superiori al 35%. Più in affanno appare la provincia di Caserta dove gli ottimisti sono solo il 27% del totale.

I comparti più vivaci sul piano dei possibili sviluppi aziendali sono poi l'ICT che annovera un 47% di aziende che prevede uno sviluppo aziendale nei prossimi dodici mesi e quello dei servizi avanzati che racchiude un 43% di ottimisti.

Maggiori perplessità sul futuro si registrano tra le micro imprese (quelle con meno di 10 dipendenti) che abbracciano solo un 23% di casi di operatori che prevedono sviluppi dell'azienda a fronte del 45% di casi della classe immediatamente successiva (10-49 addetti).

Tab. 1.10 - Attese di sviluppo dell'impresa a dodici mesi nella regione Campania per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	33	62	3	1
TOTALE escluso Costruzioni	35	62	2	1
PROVINCE				
Avellino	29	65	5	1
Benevento	35	61	3	1
Caserta	27	64	7	2
Napoli	36	61	2	1
Salerno	30	65	4	1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	27	65	8	0
Commercio ingrosso e di autoveicoli	34	61	3	3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	31	66	1	1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	34	63	3	1
Mense e servizi bar	10	85	4	1
Informatica e telecomunicazioni	47	51	1	1
Servizi avanzati	43	47	8	2
Servizi alle persone	35	63	2	0
Altri servizi	42	57	1	0
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	23	70	6	1
Imprese 10-49 dipendenti	45	51	3	0
Imprese 50 dipendenti e oltre	37	63	0	0
Imprese 10 dipendenti e oltre	42	56	2	0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

2. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La provincia di Caserta presenta un calo dell'attività industriale nel terzo trimestre 2015, come evidenziato dalla variazione negativa della produzione del -1,6% rispetto ai dodici mesi precedenti. La componente artigiana risulta, poi, in maggiore affanno visto che il calo tendenziale della produzione risulta pari a -3,6 punti percentuali. I vari settori di attività industriale mostrano rilevanti cali di produzione con il comparto del legno-mobilia e quello del tessile-abbigliamento che presentano una diminuzione in chiave tendenziale superiore ai 3,5 punti percentuali. In controtendenza rispetto alla media risultano i comparti chimico-plastico e l'industria elettronica che presentano una crescita positiva rispettivamente pari a +1,2 e a +0,8 punti percentuali.

Altro dato da sottolineare è la negativa performance sia delle aziende più piccole sia di quelle più strutturate. Le aziende casertane con meno di dieci addetti presentano una variazione negativa della produzione pari a 4,7 punti percentuali, ma anche le imprese con 10 addetti e oltre registrano nel terzo trimestre 2015 un calo dello 0,5% su base annua.

Tab. 2.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Caserta nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	22	53	25	-1,6
- di cui: Artigianato	1	71	28	-3,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	24	40	36	-2,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19	57	25	-3,6
Industrie del legno e del mobile	0	84	16	-3,8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18	73	8	1,2
Industrie dei metalli	29	47	24	-2,1
Industrie elettriche ed elettroniche	29	43	28	0,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	5	86	9	-2,5
Altre industrie	23	46	31	-1,2
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	5	66	29	-4,7
10 addetti e oltre	28	48	24	-0,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Caserta

In termini di saldi tra incidenze di imprenditori industriali che hanno aumentato nel terzo trimestre 2015 la propria produzione e percentuali di quelli che all'opposto l'hanno diminuita, va sottolineato come elementi di positività si registrano esclusivamente nei due settori prima menzionati che hanno registrato in termini quantitativi una crescita ossia la filiera del chimico-plastico e l'industria elettronica oltre al settore dei metalli (saldo pari a +5%).

Le previsioni per il quarto trimestre 2015 vanno lette in chiave ottimistica per il complesso del settore industriale casertano dal momento che il saldo tra casi di imprese che prevedono un aumento della produzione e casi di aziende che all'opposto reputano che la stessa cali rispetto al terzo trimestre risulta positivo e pari a 21 punti percentuali.

Il settore artigiano continua, invece, a scontare difficoltà presentando un saldo negativo pari a -5 punti percentuali.

Tab. 2.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	33	56	12	21
- di cui: <i>Artigianato</i>	14	66	20	-5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	43	45	12	31
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	36	53	11	25
Industrie del legno e del mobile	6	86	8	-2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	32	62	6	25
Industrie dei metalli	28	55	17	12
Industrie elettriche ed elettroniche	27	60	13	15
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	5	87	9	-4
Altre industrie	47	40	13	34
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	19	69	12	7
10 addetti e oltre	37	51	12	26

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Caserta

2.2 IL COMMERCIO

Il settore del commercio presenta un deciso decremento delle vendite in provincia di Caserta rispetto al terzo trimestre 2014 dandosi che in termini quantitativi si registra un poco lusinghiero -3,5%. Se si scompone, tuttavia, tale performance rispetto al settore di attività, si nota la buona tenuta della Grande Distribuzione (variazione tendenziale del +0,2%) rispetto al commercio al dettaglio alimentare e non alimentare (variazioni tendenziali negative del -3,4% e del -4,1%).

In termini previsivi si nota un diffuso ottimismo tra gli operatori commerciali casertani per l'ultimo trimestre dell'anno che si traduce in un saldo tra casi di aumento e diminuzione delle vendite pari a 14 punti percentuali.

In particolare il comparto ipermercati, supermercati e grandi magazzini mostra una netta prevalenza di casi di aumento delle vendite nel quarto trimestre 2015 su base congiunturale: sono il 72% del totale e generano un saldo positivo di 67 punti percentuali.

Tab. 2.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Caserta nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
SETTORI DI ATTIVITA'	18	55	27	-3,5
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	8	71	21	-3,4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	16	55	29	-4,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	55	14	30	0,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Caserta

Tab. 2.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento-diminuzione
SETTORI DI ATTIVITA'	31	52	17	14
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	34	48	19	15
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	25	57	18	6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	72	24	5	67

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Caserta

2.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Le costruzioni e il settore dei servizi evidenziano nel terzo trimestre 2015 delle variazioni negative in chiave tendenziale, confermando da un lato la debolezza del settore edile che rispetto ai dodici mesi precedenti subisce un calo del volume d'affari che sfiora il 6% e dall'altro un terziario che tranne il comparto turistico-alberghiero continua a registrare cali rilevanti rispetto all'analogo periodo del 2014 (-2,8% la diminuzione del volume d'affari complessivo).

Anche in termini di classe dimensionale si registrano ovunque cali del volume d'affari a conferma che le difficoltà del settore accomunano sia le micro imprese che quelle più strutturate. Le prime evidenziano, infatti, una diminuzione nell'arco dei dodici mesi pari al -2,1% e le altre addirittura del -4,8%.

In assoluto poi il comparto che registra la variazione negativa più marcata è quello delle mense e bar (-6,6% in chiave tendenziale) e che anche per l'ultimo trimestre dell'anno sembra registrare difficoltà datosi che il saldo tra casi di aumento e casi di diminuzione del giro d'affari è negativo e pari a -15 punti percentuali, in controtendenza rispetto alla media dei servizi che, invece, mostra un saldo positivo di 13 punti percentuali (se si escludono le costruzioni).

Tab. 2.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Caserta nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	13	55	32	-3,5
TOTALE (escluse Costruzioni)	11	61	28	-2,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	20	34	45	-5,8
Commercio ingrosso e di autoveicoli	15	61	24	-2,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	24	64	13	2,0
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	6	58	36	-4,5
Mense e servizi bar	1	70	28	-6,6
Informatica e telecomunicazioni	8	44	48	-5,2
Servizi avanzati	19	45	36	-0,1
Servizi alle persone	12	63	25	-2,2
Altri servizi	1	65	34	-5,3
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	17	60	23	-2,1
10 dipendenti e oltre	10	50	40	-4,8

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Caserta

Tab. 2.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento-diminuzione
TOTALE	26	58	16	10
TOTALE (escluse Costruzioni)	30	54	16	13
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	15	70	16	-1
Commercio ingrosso e di autoveicoli	29	62	9	21
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	37	39	23	14
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	23	55	22	2
Mense e servizi bar	19	47	34	-15
Informatica e telecomunicazioni	40	53	7	32
Servizi avanzati	39	56	5	34
Servizi alle persone	12	74	14	-3
Altri servizi	54	27	19	35
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	21	61	19	2
10 dipendenti e oltre	31	55	14	17

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Caserta

3. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

3.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il settore industriale sannita segna nel terzo trimestre 2015 un incremento positivo della produzione (+0,2%) rispetto all'analogo periodo del 2014, che viene supportato principalmente dal comparto dei metalli che registra una crescita del 3,6%. In gravi difficoltà continua, invece, a versare la filiera tessile-abbigliamento-calzaturiero che riduce la produzione rispetto ai dodici mesi precedenti di 3,4 punti percentuali.

In difficoltà sono altresì le imprese artigiane visto che la produzione del comparto evidenzia una flessione di circa 3 punti percentuali, come pure le imprese con meno di dieci addetti (-0,6% in chiave tendenziale).

Tab. 3.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Benevento nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	21	64	16	0,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	6	72	22	-2,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	19	73	9	-0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	4	55	41	-3,4
Industrie dei metalli	28	57	15	3,6
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	30	63	7	-0,2
Altre industrie	22	67	11	0,6
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	15	68	17	-0,6
10 addetti e oltre	23	62	15	0,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Benevento

Le previsioni per il quarto trimestre dell'anno sono connotate da un diffuso ottimismo in particolare in alcuni comparti importanti dell'industria sannita. Osservando, ad esempio, le industrie alimentari si nota come l'incidenza delle aziende che prevedono un aumento della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno ammonti al 63% del totale generando un saldo positivo rispetto a coloro i quali dichiarano una diminuzione pari a +60 punti percentuali. Nettamente positivo risulta altresì il saldo tra casi di aumento e diminuzione della produzione nel comparto della meccanica ed elettronica, visto che lo stesso si situa su un valore pari a +27 punti percentuali.

Sia le micro imprese sia quelle con 10 addetti e oltre sembrano orientate verso una ripresa della propria produzione, come testimoniato dai saldi tra aumenti e diminuzioni pari rispettivamente a +12 e a +15 punti percentuali.

Tab. 3.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento-diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	28	58	14	14
- di cui: <i>Artigianato</i>	23	57	20	4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	63	33	4	60
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	14	69	17	-4
Industrie dei metalli	10	80	10	1
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	40	47	13	27
Altre industrie	17	59	23	-6
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	26	61	14	12
10 addetti e oltre	29	57	14	15

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Benevento

3.2 IL COMMERCIO

Gli operatori commerciali della provincia sannita registrano nel terzo trimestre dell'anno un netto rallentamento delle proprie vendite, segnando su base tendenziale un poco confortante -4,1%. L'andamento negativo riguarda sia il commercio al dettaglio alimentare e non sia la Grande Distribuzione con cali che vanno dal -8,2% al -2,6%.

Anche il confronto tra l'incidenza delle aziende che hanno aumentato le vendite con quella di imprese che hanno, invece, diminuito le stesse segnala un saldo negativo che approssima i 20 punti percentuali. Nel comparto del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, addirittura, a fronte di un 4% di imprese che dichiarano un aumento delle vendite ben il 49% segnala all'opposto una riduzione, generando un saldo del -45%.

Tab. 3.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Benevento nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
SETTORI DI ATTIVITA'	13	55	32	-4,1
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4	47	49	-8,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	17	60	23	-2,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	6	46	47	-3,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Benevento

La situazione per l'ultima parte dell'anno sembra, a giudizio degli imprenditori, essere meno difficile in particolare per il comparto degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini dal momento che il saldo tra coloro i quali prevedono aumenti e quelli che al contrario ritengono in calo le proprie vendite è positivo e pari a +42 punti percentuali a fronte di una media del settore pari comunque ad un +8%.

Tab. 3.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento-diminuzione
SETTORI DI ATTIVITA'	30	47	23	8
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	21	53	27	-6
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	31	46	23	8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	51	39	9	42

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Benevento

3.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Gli altri servizi mostrano nel terzo trimestre 2015 un ridimensionamento del giro d'affari rispetto all'analogo periodo del 2014. Si registra, infatti, nella provincia di Benevento un calo tendenziale del 3% (escludendo il comparto delle costruzioni). Il settore edile, poi, risulta ancor più in crisi dal momento che la variazione negativa su base annua è stimabile in 5 punti percentuali.

Vanno sostanzialmente "male" tutti i comparti del terziario, evidenziandosi vistosi cali nel comparto turistico-alberghiero (-6,9%), nei servizi avanzati (-4,5%) e nell'informatica e telecomunicazioni (-4,1%).

Anche l'osservazione delle imprese rispetto alla classe dimensionale conferma difficoltà diffuse sia nelle micro imprese (variazione negativa del volume d'affari pari al -5%) sia in quelle più grandi (-1,7%).

Tab. 3.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Benevento nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	11	68	22	-3,5
TOTALE (escluse Costruzioni)	10	70	20	-3,0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	13	62	25	-5,0
Commercio ingrosso e di autoveicoli	19	64	17	-2,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	0	76	24	-6,9
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	6	84	10	-0,5
Mense e servizi bar	11	60	29	-2,6
Informatica e telecomunicazioni	6	63	31	-4,1
Servizi avanzati	3	60	37	-4,5
Servizi alle persone	7	68	26	-3,9
Altri servizi	18	72	10	-0,9
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	11	59	30	-5,0
10 dipendenti e oltre	10	78	12	-1,7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Benevento

A differenza del settore commerciale, tuttavia, l'ultima parte dell'anno non sembra essere foriera di un miglioramento per buona parte delle imprese terziarie sannite.

Il saldo tra casi di aumento e diminuzione del volume d'affari per il quarto trimestre 2015 si situa, infatti, in area negativa (-1%) e al netto delle costruzioni risulta ancor più critico (-5%).

Oltre al comparto edile che sembrerebbe riprendere vigore (saldo +13%), si segnalano saldi positivi per il settore dei trasporti e logistica (+14 punti percentuali), altri servizi (+8%) ed informatica e telecomunicazioni (+7 punti percentuali).

Tab. 3.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento-diminuzione
TOTALE	17	64	18	-1
TOTALE (escluse Costruzioni)	15	64	20	-5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	24	64	11	13
Commercio ingrosso e di autoveicoli	28	49	23	5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	6	37	57	-51
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	25	63	12	14
Mense e servizi bar	10	77	13	-3
Informatica e telecomunicazioni	11	85	4	7
Servizi avanzati	7	60	34	-27
Servizi alle persone	6	80	13	-7
Altri servizi	21	66	13	8
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	22	53	24	-2
10 dipendenti e oltre	12	77	11	1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Benevento

4. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

4.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il tessuto imprenditoriale industriale partenopeo mostra nel terzo trimestre dell'anno un rallentamento della propria produzione stimabile su base annua in -1,6 punti percentuali. La componente artigiana evidenzia un calo più accentuato attestandosi la diminuzione su 2,5 punti percentuali. A livello di singoli comparti va, poi, sottolineato da un lato il pesante calo in chiave tendenziale della filiera legno-mobilia (-5,3%) e del settore elettrico-elettronico (-5,2%) e, dall'altro, la tenuta dell'industria meccanica e mezzi di trasporto che cresce di 0,5 punti percentuali.

Le aziende con meno di dieci addetti inoltre scontano un calo produttivo di 3,3 punti percentuali, ma anche le imprese più strutturate (quelle con 10 addetti e oltre) presentano una variazione tendenziale negativa (pari a -1%).

Anche la disamina della percentuale di aziende che segnalano un aumento della produzione e di quelle che, all'opposto, dichiarano una diminuzione conferma una diffusa criticità del comparto industriale della provincia di Napoli. Saldi positivi, dati dalla differenza tra incidenze di casi di aumento e di diminuzione della produzione, si registrano comunque nell'industria alimentare (+11 punti percentuali), nella filiera chimico-plastica (+14%) e nella meccanica e mezzi di trasporto (+12%).

Tab. 4.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Napoli nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	20	61	20	-1,6
- di cui: <i>Artigianato</i>	11	68	22	-2,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	37	37	26	-0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	14	72	15	-1,2
Industrie del legno e del mobile	5	60	35	-5,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	26	62	12	-0,8
Industrie dei metalli	22	42	36	-4,4
Industrie elettriche ed elettroniche	19	37	44	-5,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	15	82	3	0,5
Altre industrie	15	69	15	-1,0
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	11	68	21	-3,3
10 addetti e oltre	23	59	19	-1,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Napoli

Le previsioni del quarto trimestre 2015 degli imprenditori partenopei sono orientate verso un miglioramento dell'andamento della produzione. Il saldo tra imprese che dichiarano aumenti e quelle che prevedono cali produttivi rispetto all'attuale situazione è, infatti, positivo e valutabile in 10 punti percentuali. Particolarmente ottimisti risultano gli imprenditori dell'industria alimentare, visto che il saldo si situa su 33 punti percentuali.

Tab. 4.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	25	60	15	10
- di cui: <i>Artigianato</i>	22	61	16	6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	47	39	14	33
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33	57	10	23
Industrie del legno e del mobile	7	83	10	-3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	27	65	8	19
Industrie dei metalli	19	59	22	-3
Industrie elettriche ed elettroniche	29	50	20	9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	9	74	16	-7
Altre industrie	21	65	14	7
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	25	57	18	7
10 addetti e oltre	24	62	14	11

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Napoli

4.2 IL COMMERCIO

Il commercio nella provincia di Napoli ha segnato una battuta d'arresto nel terzo trimestre 2015, registrando un calo delle vendite rispetto ai dodici mesi precedenti del 2,3%. A livello di singoli comparti si nota una maggior difficoltà nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari (variazione negativa del 4,3%), anche se sia la Grande Distribuzione che gli operatori del commercio non food presentano un calo delle vendite rispettivamente pari a -2,7 e a -1,6 punti percentuali.

Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno sembrano, comunque, essere orientate all'ottimismo, dal momento che il saldo tra casi di imprese che prevedono un aumento delle vendite e casi di aziende che ritengono di registrare una riduzione rispetto al terzo trimestre si situa nettamente in area positiva (pari a +16 punti percentuali).

Tab. 4.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Napoli nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
SETTORI DI ATTIVITA'	18	54	28	-2,3
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	6	63	31	-4,3
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	21	55	24	-1,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	31	19	50	-2,7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Napoli

Particolarmente ottimiste risultano le aziende della Grande Distribuzione che presentano un saldo positivo pari a 38 punti percentuali.

Tab. 4.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
SETTORI DI ATTIVITA'	33	50	17	16
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	28	48	24	4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	33	52	15	18
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	51	36	13	38

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Napoli

4.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Il comparto terziario partenopeo ha registrato nel terzo trimestre 2015 una diminuzione del volume d'affari pari al -0,8% rispetto all'analogo periodo del 2014. Se si esclude il settore delle costruzioni, la riduzione è ancor più circoscritta attestandosi al -0,4%. Sono state in particolare le imprese del settore turistico-alberghiero a mostrare segnali di ripresa dal momento che il giro d'affari in chiave tendenziale è cresciuto di oltre 6 punti percentuali. Anche le mense e i bar hanno sperimentato un incremento positivo valutabile in un +2,8%. Le aziende che, invece, presentano cali rilevanti del volume d'affari appartengono ai comparti dei servizi avanzati (-2,9% la variazione su base annua) e dei servizi alle persone (-2,8%).

In termini dimensionali, si sottolinea altresì la positiva performance delle imprese più strutturate (10 dipendenti e oltre) che registrano un incremento rispetto all'analogo periodo del 2014 di 0,5 punti percentuali. Le imprese con meno di dieci dipendenti, invece, evidenziano un calo tendenziale di 2,8 punti percentuali.

In chiave previsiva va altresì sottolineato come quasi tutti gli operatori del terziario auspicano una crescita del volume d'affari nell'ultima parte dell'anno. Il saldo tra casi di aumento e diminuzione dello stesso è infatti positivo è stimabile in +10 punti (+8% se si escludono le costruzioni).

A livello settoriale spicca il dato dei servizi informatici e telecomunicazioni in cui la percentuale di aziende che prevedono una crescita rispetto al terzo trimestre 2015 è pari al 57% del totale. Il settore turistico invece non risulta particolarmente ottimista visto che gli operatori si attendono il maggiorananza un peggioramento rispetto al dato di fine settembre. Il saldo relativo è pari a -27 punti percentuali e si pone in controtendenza rispetto a tutti i comparti considerati.

Tab. 4.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Napoli nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	22	60	18	-0,8
TOTALE (escluse Costruzioni)	23	61	16	-0,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	16	55	29	-3,0
Commercio ingrosso e di autoveicoli	22	51	27	-1,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	66	30	4	6,2
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	27	65	8	-1,0
Mense e servizi bar	29	52	19	2,8
Informatica e telecomunicazioni	30	59	11	0,2
Servizi avanzati	17	54	28	-2,9
Servizi alle persone	4	71	24	-2,8
Altri servizi	2	91	7	-1,1
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	19	53	27	-2,8
10 dipendenti e oltre	23	65	12	0,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Napoli

Tab. 4.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	24	62	14	10
TOTALE (escluse Costruzioni)	23	61	16	8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	28	68	4	24
Commercio ingrosso e di autoveicoli	23	61	16	6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	16	41	43	-27
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	16	71	12	4
Mense e servizi bar	35	47	17	18
Informatica e telecomunicazioni	57	42	0	57
Servizi avanzati	38	50	12	26
Servizi alle persone	30	63	8	22
Altri servizi	11	80	9	2
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	19	59	22	-3
10 dipendenti e oltre	28	64	8	19

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Napoli

5. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

5.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel terzo trimestre 2015 si nota un incremento dell'attività industriale nella provincia di Salerno rispetto ai dodici mesi precedenti. La variazione in chiave tendenziale della produzione manifatturiera si situa infatti su un +1,6%. La componente artigiana, tuttavia, segna una battuta d'arresto visto che la variazione è negativa e pari al -1,3%.

A livello di singoli comparti si notano incrementi positivi in diversi settori, con performance particolarmente significative nelle industrie chimiche e plastiche (+3,6% in chiave tendenziale), in quelle dei metalli (+3,5%) e in quelle alimentari (+3,4%).

All'opposto si situano in area negativa le variazioni tendenziali della produzione dei comparti del legno-mobilito (-1,4%), della meccanica e mezzi di trasporto (-3,5%) e industrie elettriche ed elettroniche (-2,3%). In termini dimensionali si nota come le imprese con 10 addetti e oltre presentano un incremento positivo della produzione rispetto ai dodici mesi precedenti di 2,5 punti percentuali, mentre le imprese più piccole registrano un decremento del -0,6%.

Tab. 5.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Salerno nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	27	62	11	1,6
- di cui: <i>Artigianato</i>	6	82	12	-1,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	32	57	11	3,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	12	82	6	0,7
Industrie del legno e del mobile	12	71	17	-1,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	40	58	2	3,6
Industrie dei metalli	36	57	7	3,5
Industrie elettriche ed elettroniche	10	59	31	-2,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	12	65	23	-3,5
Altre industrie	26	66	8	0,5
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	15	69	16	-0,6
10 addetti e oltre	32	60	8	2,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Salerno

Se si osservano, poi, le incidenze delle aziende che registrano aumenti della produzione e quelle di coloro i quali, invece, nel terzo trimestre mostrano un calo produttivo, si nota come i saldi positivi migliori siano quelli del comparto chimico-plastico (+38%) ed alimentare (+21 punti percentuali). All'opposto un saldo nettamente negativo si registra nel comparto delle industrie elettriche ed elettroniche (-21%).

Le previsioni per il quarto trimestre dell'anno sono poi orientate verso un ulteriore miglioramento dell'andamento produttivo, dal momento che prevale la componente di aziende che ritengono di aumentare la produzione rispetto al terzo trimestre 2015 nei confronti dell'incidenza di imprese che invece la diminuiranno (saldo:+4%).

In particolare le imprese più piccole sembrano particolarmente ottimiste sull'ultima parte dell'anno visto che il saldo tra casi di aumento e diminuzione si attesta su +16 punti percentuali.

Tab. 5.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	24	56	20	4
- di cui: <i>Artigianato</i>	28	58	13	15
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	27	44	28	-1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	24	62	14	11
Industrie del legno e del mobile	34	38	27	7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	16	68	16	1
Industrie dei metalli	20	55	25	-6
Industrie elettriche ed elettroniche	22	69	9	14
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	12	78	10	2
Altre industrie	30	57	13	16
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	34	48	18	16
10 addetti e oltre	20	59	21	-1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Salerno

5.2 IL COMMERCIO

Il settore commerciale salernitano non ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno in corso una buona performance, come testimoniato dall'andamento delle vendite che risulta in calo di 3,8 punti percentuali rispetto ai dodici mesi precedenti. Particolarmente in affanno risulta il comparto del commercio al dettaglio alimentare che presenta una riduzione delle vendite stimabile in 4,8 punti percentuali. In area negativa si situa anche il commercio al dettaglio non food (-3,7 punti percentuali) e la Grande Distribuzione (-0,8%).

In termini di incidenze di operatori che hanno sperimentato aumenti delle vendite nel terzo trimestre 2015 in chiave tendenziale, si sottolinea come la Grande Distribuzione presenti un'incidenza pari a 51 punti percentuali, generando un saldo positivo di 22 punti.

Le previsioni delle aziende per l'ultimo trimestre dell'anno sembrano comunque orientate verso un miglioramento dell'attività. Se si considerano, infatti, le incidenze di operatori che prevedono aumenti delle vendite rispetto al terzo trimestre e quelle delle aziende che subiranno ulteriori contrazioni, si nota un saldo positivo stimabile in 7 punti percentuali. Nei singoli comparti, tuttavia, continua a permanere una situazione di difficoltà per il commercio alimentare al dettaglio, dal momento che il saldo tra incidenze di aumento e diminuzione delle vendite risulta pari a -14 punti percentuali.

Tab. 5.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Salerno nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
SETTORI DI ATTIVITA'	21	50	29	-3,8
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	10	61	29	-4,8
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	22	49	29	-3,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	51	20	29	-0,8

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Salerno

Tab. 5.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
SETTORI DI ATTIVITA'	28	51	21	7
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	13	61	26	-14
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	30	49	20	10
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	75	22	3	71

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Salerno

5.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Il settore terziario ha evidenziato nel corso del terzo trimestre 2015 una leggera riduzione del giro d'affari, presentando in chiave tendenziale un decremento di 0,5 punti percentuali (escludendo le costruzioni). Il comparto edile, invece, presenta un incremento positivo di 0,3%. All'interno del settore terziario vi sono alcuni comparti che hanno registrato un incremento del volume d'affari rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare si segnalano il settore alberghiero (+1%), il commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+0,8%), le mense e i bar (+0,7%). All'opposto rilevanti riduzioni in chiave tendenziale si notano nei servizi avanzati (-2,5%), gli altri servizi (-2,4%), informatica e telecomunicazioni (-1,8%) e i servizi alle persone (-1,6%).

Le difficoltà maggiori sono altresì evidenziate dalle imprese con meno di dieci dipendenti, il cui giro d'affari è calato nel terzo trimestre 2015, rispetto ai dodici mesi precedenti, di circa 3 punti percentuali. Diversamente da queste, le aziende più strutturate mostrano una crescita non trascurabile che è stimabile in oltre 2 punti percentuali su base tendenziale.

I saldi tra imprenditori che dichiarano aumenti e quelli che segnalano diminuzioni del volume d'affari si situano in area positiva nei comparti sopra menzionati che in termini quantitativi hanno registrato incrementi, mentre un saldo pesantemente negativo si registra negli altri servizi (-26 punti percentuali).

Tab. 5.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Salerno nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	24	54	22	-0,4
TOTALE (escluse Costruzioni)	23	54	23	-0,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	29	52	19	0,3
Commercio ingrosso e di autoveicoli	28	52	21	0,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	45	42	13	1,0
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	24	53	23	0,7
Mense e servizi bar	18	70	12	0,3
Informatica e telecomunicazioni	9	77	14	-1,8
Servizi avanzati	12	65	23	-2,5
Servizi alle persone	12	70	18	-1,6
Altri servizi	16	41	42	-2,4
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	14	58	27	-2,9
10 dipendenti e oltre	33	50	18	2,1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Salerno

In termini previsionali si nota una positività diffusa in tutti i comparti terziari, ad eccezione del settore turistico-alberghiero che prevede rispetto al terzo trimestre una ulteriore riduzione del proprio giro d'affari nell'ultima parte dell'anno. Il saldo tra imprese che dichiarano aumenti e quelle che all'opposto indicano una flessione si situa infatti in area negativa per il suddetto settore per circa 29 punti percentuali.

Particolarmente ottimista appare essere il settore dell'informatica e telecomunicazioni che presenta un saldo positivo di 37 punti percentuali. Inoltre sia le imprese più strutturate sia quelle più piccole mostrano una prevalenza di casi di aumento rispetto a quelli di riduzione valutabili in saldi rispettivamente pari a +9 punti percentuali e a +3 punti percentuali.

Tab. 5.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	22	63	15	6
TOTALE (escluse Costruzioni)	22	65	14	8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	21	55	24	-3
Commercio ingrosso e di autoveicoli	26	59	15	11
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	12	47	41	-29
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	24	72	3	21
Mense e servizi bar	19	62	18	1
Informatica e telecomunicazioni	40	57	3	37
Servizi avanzati	27	61	11	16
Servizi alle persone	17	78	4	13
Altri servizi	24	63	13	11
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	19	66	16	3
10 dipendenti e oltre	24	61	15	9

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Salerno

6. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

6.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nella provincia irpina si assiste nel terzo trimestre 2015 ad un calo della produzione industriale di 1,1 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2014. Il comparto artigiano risulta in maggiore affanno evidenziando un calo di 4,3 punti percentuali nello stesso periodo. Difficoltà si notano sia nelle aziende più piccole (-2,9% in chiave tendenziale) sia in quelle più strutturate (-0,5%).

A livello di singoli comparti va evidenziata da un lato la positiva performance della filiera tessile-abbigliamento-calzaturiero (+0,7% la produzione rispetto ai dodici mesi precedenti) e dall'altro le variazioni negative dei restanti settori con vistosi cali nell'alimentare (-2,2%), nel legno arredo (-2,2%) e nelle altre industrie (-2,5%).

Complessivamente va segnalato come il saldo tra casi di operatori che dichiarano aumenti della produzione industriale nel terzo trimestre 2105 su base tendenziale e casi di aziende che riducono la propria produzione è negativo e stimabile in 10 punti percentuali. Nei singoli comparti si nota oltre alla positività di giudizio della filiera del tessile-abbigliamento che, come detto, registra in chiave tendenziale l'unica variazione positiva in termini quantitativi, anche il saldo positivo dell'industria meccanica (+2 punti percentuali).

Tab. 6.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	16	58	26	-1,1
- di cui: <i>Artigianato</i>	3	64	32	-4,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	16	44	40	-2,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	39	38	23	0,7
Industrie del legno e del mobile	2	89	9	-2,2
Industrie dei metalli	18	53	29	-1,9
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	4	94	2	-0,1
Altre industrie	10	28	62	-2,5
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	8	64	28	-2,9
10 addetti e oltre	19	56	26	-0,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

L'industria della provincia avellinese dovrebbe nel quarto trimestre 2015 registrare una ripresa della produzione in quasi tutti i comparti. Il saldo complessivo tra casi di aumento e diminuzione della produzione è tuttavia negativo e pari ad un punto percentuale. Contribuiscono a tale negativo risultato in particolare il settore della meccanica ed elettronica e mezzi di trasporto (che evidenzia un saldo negativo di 26 punti percentuali) e l'industria alimentare (-6%), vanificando le positive previsioni di altri comparti manifatturieri quali la filiera del legno-arredo-mobilio (+39%), dell'industria tessile-abbigliamento-calzaturiero (+15%) e delle altre industrie (+17%).

Tab. 6.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo trimestre per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	19	61	20	-1
- di cui: <i>Artigianato</i>	<i>17</i>	<i>71</i>	<i>11</i>	<i>6</i>
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	21	52	27	-6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	28	59	13	15
Industrie del legno e del mobile	44	50	5	39
Industrie dei metalli	22	59	20	2
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	3	69	28	-26
Altre industrie	24	69	7	17
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	14	70	16	-2
10 addetti e oltre	21	59	21	0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

6.2 IL COMMERCIO

Anche il settore commerciale presenta un quadro non positivo nel terzo trimestre 2015, registrando una variazione delle vendite rispetto ai dodici mesi precedenti negativa e stimabile in circa 4 punti percentuali. Particolarmente negative risultano le performance del commercio al dettaglio sia alimentare sia non alimentare. Più contenuta è, invece, la riduzione in chiave tendenziale della Grande Distribuzione Organizzata che registra nella provincia irpina un -0,3% nell'arco del periodo considerato.

Tab. 6.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Avellino nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
SETTORI DI ATTIVITA'	13	56	31	-3,9
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	6	59	35	-5,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14	55	31	-4,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	27	57	16	-0,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Avellino

Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno sembrano comunque orientate verso una ripresa delle vendite. I casi di aumento delle vendite rispetto al terzo trimestre concernono una parte consistente di operatori commerciali, generando dei saldi positivi rispetto alle incidenze di chi vedrà ulteriori cali in tutti i comparti considerati.

In particolare nella Grande Distribuzione si nota un saldo positivo di 31 punti percentuali, nel commercio al dettaglio non food di 22 punti percentuali e nel commercio al dettaglio alimentare di 12 punti.

Tab. 6.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
SETTORI DI ATTIVITA'	33	54	13	21
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	28	56	16	12
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	33	55	11	22
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	43	44	12	31

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Avellino

6.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Le costruzioni hanno evidenziato nella provincia irpina una brusca frenata del volume d'affari nel terzo trimestre 2015 registrando in chiave tendenziale una diminuzione quantitativa di oltre 7 punti percentuali. Scorporando la componente edile si nota, comunque, negli altri servizi una riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2014.

Tale negativo andamento è imputabile prevalentemente alle imprese più piccole che scontano una riduzione del giro d'affari di oltre 6 punti percentuali, mentre le aziende con dieci ed oltre dipendenti evidenziano una crescita di 1,3 punti percentuali nel periodo in esame.

A livello poi di singoli comparti si evidenziano da un lato le positive performance del trasporto e logistica (+2,8% in chiave tendenziale) e dall'altro la netta diminuzione del giro d'affari del settore turistico-alberghiero (-5,1%) e soprattutto dei servizi di informatica e telecomunicazioni che registra una diminuzione di oltre 7 punti percentuali.

Le prospettive a breve termine sembrerebbero rispecchiare una certa prudenza del settore con un saldo tra casi di aumento e diminuzione del giro d'affari nell'ultimo trimestre 2015 in chiave congiunturale rispetto al terzo trimestre di 3 punti percentuali (escludendo le costruzioni).

I comparti più ottimisti sembrano essere nuovamente quello dei trasporti (saldo +10%), cui si aggiungono il commercio all'ingrosso (+26%), il settore informatico e TLC (+16 punti percentuali) e quello dei servizi avanzati (+11 punti percentuali).

Aspettative sostanzialmente negative concernono, invece, il settore turistico che evidenzia un saldo negativo di 28 punti percentuali e le mense e bar (-27 punti percentuali).

Tab. 6.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Avellino nel terzo trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	16	61	23	-2,5
TOTALE (escluse Costruzioni)	17	64	19	-1,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	10	49	41	-7,1
Commercio ingrosso e di autoveicoli	27	61	12	0,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	18	29	52	-5,1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	37	57	6	2,8
Mense e servizi bar	0	67	33	-5,3
Informatica e telecomunicazioni	5	59	35	-7,2
Servizi avanzati	7	84	10	-2,0
Servizi alle persone	2	92	6	-1,2
Altri servizi	20	57	23	-1,1
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	6	64	29	-6,2
10 dipendenti e oltre	25	59	16	1,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Avellino

Tab. 6.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto al terzo per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	18	64	18	-1
TOTALE (escluse Costruzioni)	21	61	18	3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	4	75	21	-17
Commercio ingrosso e di autoveicoli	31	64	5	26
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	14	44	42	-28
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	26	59	16	10
Mense e servizi bar	8	57	35	-27
Informatica e telecomunicazioni	28	60	12	16
Servizi avanzati	35	41	24	11
Servizi alle persone	5	88	7	-2
Altri servizi	30	48	22	8
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	16	60	24	-8
10 dipendenti e oltre	19	68	13	6

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Avellino